

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL DIBATTITO AI COMUNI SUI RISULTATI DELLE BERMUDE

Churchill ribadisce che l'U.R.S.S. ha diritto a garanzie di sicurezza

Il Premier inglese ammette le divergenze fra gli occidentali — Attlee chiede che i tre non adottino a Berlino un atteggiamento negativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 17. — Il discorso pronunciato oggi ai Comuni da Churchill, in apertura del breve dibattito di politica estera, ha dato almeno una risposta non equivoca ai molti interrogativi che la Conferenza delle Bermude aveva posto agli uomini politici occidentali: ha detto chiaramente quanto sia profonda la crisi del sistema atlantico nel momento in cui i tre paesi per il riarmo della Germania occidentale, attraverso la CED, appaiono sospesi su un filo che sta per spezzarsi a causa dell'opposizione dei po-

E ancora per quanto riguarda il problema dei rapporti con l'URSS il Premier, riferendosi alla proposta di Eisenhower per una «banca atomica», ha dichiarato: «Penso che questa proposta possa offrire l'opportunità per i contatti ad alto livello con i sovietici».

In un altro passo del suo discorso Churchill ha poi espresso l'opinione che se nel 1941, inglesi, russi, tedeschi, austriaci e francesi si fossero riuniti attorno ad un tavolo, «la prima guerra mondiale avrebbe potuto essere se non evitata almeno rinviata». Si sente qui riecheggiare lo spirito del discorso dell'11 maggio anche se oggi l'impostazione appare assai meno timida di sei mesi fa.

Se sui problemi europei i tre non hanno raggiunto alcun accordo, la situazione non appare diversa per quanto riguarda le questioni dell'Estremo Oriente. «Non è un segreto», ha detto Churchill, «che relativamente a questa parte del mondo noi sono certe divergenze politiche fra le potenze occidentali. Alle Bermude abbiamo discusso il problema dei rapporti commerciali con la Cina, il riconoscimento del governo cinese e la sua ammissione all'ONU e abbiamo anche parlato di personalità imbarazzanti come Syngman Rhee e Chiang Kai Shek. Abbiamo colto l'occasione per esprimere chiaramente il nostro punto di vista ai dirigenti americani i quali ci hanno ascoltato con attenzione anche se non hanno concordato con noi».

La definizione di «persone imbarazzanti», esprime, assai esplicitamente, le preoccupazioni che i due dittatori asiatici destano negli ambienti governativi inglesi.

Per Attlee, che ha preso la parola successivamente, il problema fondamentale è «quello di recarsi a Berlino senza essere vincolati da impegni troppo ostinati», e il leader laburista ha chiarito il suo pensiero precisando che «la CED non è realmente una soluzione di problema fondamentale», e non deve essere quindi posta come condizione pregiudiziale ad un accordo con l'Unione Sovietica.

Poiché lo stesso leader del-

l'opposizione l'ha citato, l'attentissimo intervento di Attlee può essere riassunto con queste parole tratte da un editoriale del Times: «Vi è il pericolo che le potenze occidentali possano considerare la conferenza semplicemente come un esercizio per provare che l'URSS ha torto, semplicemente come qualcosa di cui si deve liberare rapidamente per aprire la strada alla CED. Se questa accadesse, se gli occidentali dovessero restare su ciecche posizioni pregiudiziali, allora la conferenza fallirebbe anche nei suoi obiettivi limitati».

Del discorso che il Premier ha pronunciato oggi, è difficile intendere sino a quale punto egli condivida l'opinione del giornale ufficio e del dirigente laburista. Forse, per questa mancanza di chiarezza, Attlee ha definito il rapporto

di Churchill «un babbo Natale senza regali».

Una menzione particolare nel panorama internazionale tracciato da Churchill, oltre all'Egitto ed alla Persia, è stata riservata alla questione di Trieste. Nella di significato è tuttavia emersa dalle parole del Premier, il quale ha sottolineato soprattutto il valore strategico di una soluzione del problema. «E' nostro interesse», egli ha detto, «che si eviti che le truppe da questa zona, lasciando che si consolidino le forze in essa esistenti e ci permettano di agire in accordo alla più stretta collaborazione coi nostri amici. Stanno dunque ora di portare i due paesi attorno ad un tavolo: a condizioni reciprocamente accettabili e che tengano conto dei rispettivi interessi nazionali».

LUCA TREVISANI



Il premier Churchill

poli. Il discorso di Churchill ha inoltre definitivamente confermato che alla conferenza atlantica le rispettive posizioni dei tre paesi occidentali su tutti i problemi da quelli europei a quelli asiatici, sono rimaste distanti quanto lo erano in passato.

Alle Bermude — ha detto il Premier inglese — ho appreso che se la CED non venisse ratificata senza indebito ritardo dalla Francia, la soluzione alternativa d'una Germania unita, includente la Germania che io ritenevo possibile in tale deplorabile circostanza, sarebbe ostacolata da molte difficoltà, forse fatali. D'altra parte nemmeno la soluzione di un esercito nazionale della Germania occidentale appare possibile. E' risultato quindi evidente che quel che accadrebbe se la CED non fosse accettata dai francesi, è diventato un problema senza risposta. E' possibile misurare da queste dichiarazioni l'estensione delle divergenze fra i tre occidentali, i quali alle Bermude non sono riusciti a raggiungere un accordo su una possibile alternativa alla CED.

PAUROSA AVVENTURA DI UN TRANSATLANTICO

Ha attraccato ad Oslo una nave senza timone

OSLO, 17. — Il transatlantico «Stavangerfjord» — rimasto senza timone in seguito alle venti ondate di cui si è trovato a dover fare fronte nell'Atlantico — è entrato nel porto di Oslo alle ore 20,31 ed ha attraccato alle 21,15 italiane, accolto dal suono dell'inno nazionale norvegese e dalle sirene di tutte le navi presenti. Ad esso si sono unite poi anche quelle del transatlantico, per salutare il rimorchiatore inglese Taurus che aveva accompagnato nel viaggio la grande nave.

Davanti ai giornalisti il comandante ha detto che il mezzo di aver portato la nave in porto spettava all'ufficiale di macchina ed al suo personale, rimasto ininterrottamente al suo posto con solo brevissimi turni di riposo.

Un albergo distrutto da un incendio a Chicago

CHICAGO, 17. — Un albergo di Chicago è stato distrutto ieri da un incendio.

Le fiamme hanno provocato la morte di almeno due persone e la ferita di altre tre. Le fiamme si sono sviluppate in un locale di un gruppo di pompeieri. Si ritiene che cinque vigili siano rimasti sotto le macerie.

Sul corpo di una delle due persone morte, che si chiamava (trattata da un cliente dell'albergo) è stato rinvenuto un biglietto sul quale è scritto: «Sono proprio pazzo. Ho deciso 15 persone ed ho appurato il fuoco a 12 edifici».

Le elezioni del presidente francese a Versailles

(Continuazione dalla 1. pagina)

contraddistinta da questo doppio lavoro, di cui lo spettacolo nella sala rappresenta la faccenda estera e la tappa di arrivo.

Terminato l'appello alle 16 e compiuto nella «Sala Maréchal» lo scrutinio. Le Trocqueur riprende il suo posto dopo oltre un'ora. Nessun candidato, egli annuncia, ha raggiunto la prescritta maggioranza di 467 voti. Legge quindi i risultati e la seduta viene allora sospesa fino alle 20,30, quando avrà inizio il secondo turno di scrutinio. A questo punto le conversazioni di corridoio riprenderanno fra animati commenti. Si susseguiranno infatti riunioni di vari gruppi, i primi candidati a rinunciare erano l'ourcade e Medecin e tutto fa pensare che essi siano stati invitati a farlo da favorevoli Lanuel. Si quest'ultimo convergono i comunisti, i voti di tutti gli indipendenti Poco dopo, al termine di una riunione dei parlamentari comunisti, il compagno Duclos legge ai giornalisti un comunicato rendendo nota la decisione del gruppo di sostenere nel secondo scrutinio la candidatura del socialdemocratico Naegelen, per favorire, con un voto unitario a sinistra,

l'elezione di un candidato che esprima il sentimento nazionale di opposizione alla CED.

La decisione comunista viene subito largamente commentata nei corridoi di Versailles, tanto più che, dopo pochi minuti, si apprende che il gruppo dell'U.R.A.S. decide di abbandonare la candidatura di Kalb, lasciando piena libertà ai propri parlamentari. Questi certamente i voti degli ex-pollisti convergeranno su rari candidati. Gli M.R.P. invece continuano a sostenere Bidault, mentre i radicali adottano la stessa linea per Delbos. Così, pochi minuti prima della ripresa dell'appello, la situazione appare netta e il suffragio non potrà che confermarla con uno scarto non molto più o meno prevedibile. Al secondo scrutinio le candidature possibili sono quattro: Naegelen sostenuto dai comunisti e socialdemocratici, Lanuel appoggiato dagli indipendenti e dai contadini, Bidault e Delbos sostenuti rispettivamente dagli M.R.P. e dai radicali. Nemmeno questa volta si prevede, però, un risultato definitivo.

La seduta viene ripresa, come previsto, alle 20,30, e si svolge in forma anche più

procedurale e automatica della prima. Le tribune sono meno affollate e anche l'emiciclo si sfolla in modo più rapido, non appena i deputati elettori hanno deposto le loro schede nell'urna. Dopo circa due ore, inizia lo scrutinio e poco dopo la sua conclusione Le Trocqueur proclama i risultati, rinviando a domani pomeriggio la votazione per il terzo scrutinio.

Il risultato dei voti, nei primi commenti, lascia addito a numerose possibilità e sorprese. I 299 voti riportati da Naegelen prevalgono, evidentemente, non solo da comunisti e socialdemocratici. Anche parlamentari di altri gruppi, e in particolare ex-pollisti, hanno votato per lui. Lanuel, invece, ha ottenuto i voti del primo scrutinio, con l'aggiunta di quelli precedentemente riportati da Fournet e Medecin più un piccolo margine.

Saranno questi dunque i due maggiori candidati del suffragio di domani, ma non è detto che nel corso della notte e nella mattinata le condizioni non si modifichino, soprattutto per l'atteggiamento che assumeranno nel corso delle trattative i radicali e gli M.R.P. Se in definitiva i radicali si scinderanno si avrà, o una soluzione

STAMANE A JEFFERSON CITY

Nella camera a gas gli assassini di Bobby

JEFFERSON CITY, 18 (mattino). — Stamane alle ore 6 Carl Austin Hall e la sua amante Bonnie Brown Heady sono entrati nella camera a gas.

I due condannati a morte per il rapimento e l'uccisione del piccolo Bobby Greenlaese di sei anni hanno avuto l'ultima occasione per scambiarsi poche parole quando si sono incontrati poco prima dell'alba, nell'anticamera della stanza blindata nella quale li attendeva la nube mortifera del cianuro di potassio che li avrebbe uccisi in pochi secondi.

I due hanno avuto un colloquio di mezz'ora. Un funzionario di polizia ha dichiarato che i due apparivano lieti di essersi potuti vedere, seppure divisi dalla porta sbarrata della cella.

Dopo un'ora, due «mostri», Hall e la Heady appaiono in verità piuttosto come i tipici esponenti di una società spietata, dove il denaro è l'unica legge e l'aspirazione alla ricchezza crea

per così dire, in serie, i criminali.

Né l'uno né l'altra erano figure note della malavita. La Heady, abbandonata a due anni dai genitori, è stata descritta da quanti l'hanno conosciuta fino all'anno scorso come una buona donna di casa, incapace di far del male a chissà chi. E' stato solo nel 1952 che, abbandonato il marito, si era unita a Hall, dandosi all'alcol e toccando in breve il fondo dell'abbruttimento.

A sua volta Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

La vita di Hall aveva varcato le soglie del crimine da pochi anni, dopo aver dissipato nel 1952 che, abbandonato il grosso eredità paterna, ammontante a circa 200 mila dollari.

NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

I vescovi polacchi giurano fedeltà alla Repubblica popolare

Il testo del giuramento è stato letto da Mons. Charamanski - Discorsi di Mons. Klepacz e del vice presidente del Consiglio Cyrankiewicz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 17. — Nel pomeriggio di oggi, nella sede del Consiglio dei Ministri si è svolta la cerimonia del giuramento di fedeltà dei vescovi polacchi, dei vicari capitulari e dei vescovi ausiliari di tutte le diocesi verso la Repubblica polacca. Alla cerimonia erano presenti i vicari generali e, in rappresentanza del governo popolare, il vice presidente del Consiglio dei ministri Cyrankiewicz.

Il testo del giuramento è stato letto dal segretario dell'episcopato monsignor Charamanski. Nel corso della cerimonia il rappresentante del governo e il presidente dell'episcopato polacco, S. E. Klepacz, hanno pronunciato brevi discorsi.

«Nel vostro giuramento —

ha detto tra l'altro Cyrankiewicz rivolto ai vescovi — è racchiusa la promessa che fate ogni sforzo per contribuire allo sviluppo della Repubblica polacca e per il rafforzamento della sua potenza e sicurezza».

A nome dell'episcopato polacco ha parlato monsignor Klepacz il quale, dopo aver constatato che il giuramento dei vescovi è «una espressione dello spirito cattolico e cristiano sui doveri sociali e statali di ogni cattolico», si è rifatto alla dichiarazione dell'episcopato polacco del 28 settembre 1953 scaturita dallo spirito del precedente accordo tra Stato e Chiesa del 1950.

«La conseguente e piena realizzazione di tale dichiarazione da parte nostra — ha affermato l'eminentissimo prelati — è senza dubbio un nostro dovere civico e patriottico e nello stesso tempo è una prova di una più piena interpretazione di quella che sono gli interessi della Chiesa e della fede, il clero — ha proseguito monsignor Klepacz — vede la propria missione e il proprio dovere patriottico nella partecipazione allo sforzo collettivo di tutto il popolo per elevare il benessere generale, la sicurezza del Paese e le speranze della nostra patria, ciò che, nello stesso tempo, garantisce il rispetto di ogni tentativo volto a sfruttare i sentimenti religiosi a scopi antipolacchi».

Riferendosi ai territori tedeschi recuperati, il presidente dell'episcopato ha dichiarato: «Noi vescovi e sacerdoti polacchi non risparmieremo i nostri sforzi affinché anche in queste terre l'istituto della Chiesa rifletta pienamente la loro completa unione con la madre patria».

In queste ultime parole di monsignor Klepacz c'è un chiaro accenno al rifiuto da parte del Vaticano di procedere alla nomina delle car-

che ecclesiastiche nei territori recuperati al di qua della frontiera Oder-Neisse.

VITO SANSONE

Crisi nel Viet Nam del governo fantoccio

SAIGON, 17. — Il Presidente fantoccio del Viet Nam, Nguyen Van Thieu, ha consegnato a sei commissari al cospetto imperatore Bao Dai, che le ha accettate. Il governo fantoccio si occuperà dell'ordinaria amministrazione in attesa della formazione di un nuovo gabinetto.

Bao Dai ha telegrafato al principe Buu Loi, che si trova attualmente a Parigi come alto commissario per il Vietnam in Francia, invitandolo ad assumere l'incarico di formare il nuovo governo fantoccio al posto del dimissionario Nguyen Van Thieu.

Nove giornali proibiti nell'Irak

BAGDAD, 17. — Il ministro degli Interni Saad Ghassef ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la proibizione per un anno di nove giornali iracheni, tra i quali i grandi quotidiani «Al-Difan», «Al-Jarida» e «Al-Akbar» perché avevano appoggiato lo sciopero degli operai della compagnia petrolifera irachena «Bassora», teatro delle agitazioni dei lavoratori, e stata istituita la corte marziale e sono stati operati diecimotto arresti.

Nota cinese ai neutrali in Corea

TOKIO, 17. — In una nota indirizzata alla Commissione neutrale di rimpatrio in Corea, il governo cinese ha chiesto che il periodo degli interrogatori dei prigionieri cessasse come «contrari al rimpatrio» venga proposto oltre la data già stabilita del 23 dicembre, in quanto le spargizioni sono sospese ormai da più di tre settimane.

Dilaga la corruzione nel regime di Seul

TOKIO, 17. — Otto alti ufficiali e funzionari del ministero della guerra di Seul, tra i quali il generale Chung Chin Von, capo dell'ufficio rifornimenti dell'esercito sudista sono stati destituiti per peculato.

PIETRO INGRADIA direttore
Giorgio Colomi vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 18, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo



Va verso l'interno degli abissi dell'Oceano LA NAVE DELIE DONNE MALDEBITE. I due protagonisti di questo film d'avventura si chiamano NAY BRITTE ed ETTORRE MANNI. Distribuzione: Minciva Film

OGGI «PRIMA» AL
Domani all'ADRIANO



E' una coproduzione
Dante e Titano
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI



SPEDIZIONI AEREE PER TUTTO IL MONDO
SCROFA 60
S. SILVESTRO 35
TRITONE 212

PANETTONI IN PACCO POSTALE COMPRESA SPEDIZIONE TUTTA ITALIA
L.1200 PER 1Kg - L.1700 PER 1Kg - L.1500 - L.2200 PER 1Kg

Althos Maestosi
DA DOMANI
SCAMPOLI

Via Balbo, 39



Chi non ricorda la deliziosa, piccola, affascinante Caroline Chérie? Essa riappare, sempre per la interpretazione di Martine Carol, in «UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE», un film in Technicolor che la Titano presenterà tra breve su tutti gli schermi italiani.



100 GIORNI DELL'IMPOSSIBILE stanno per giungere al termine!

FUNARO A SAN SILVESTRO

IDEATORE DELLA PIU' COLOSSALE PIU' GRANDIOSA PIU' INCREDIBILE MANIFESTAZIONE DELL'ANNO

ha messo in vendita un elegantissimo assortimento di PELLICCE in visone, persiano, rat-musqué ed ogni genere di PELLETERIA (borsette, valigie, necessaires ecc.) a PREZZI SBALORDITIVI

Visitateci e vi convincerete che FUNARO vuol dir denaro